

VERSO LA MANOVRA

**Farmaci, per
le imprese conto
meno salato
sul payback**

Marzio Bartoloni — a pag. 3

Farmaci e dispositivi, per le imprese conto meno salato sul payback

Manovra. Si lavora per mobilitare oltre 2 miliardi per ridurre l'impatto: l'ipotesi di uno sconto sull'arretrato del biomedicale e l'incremento dei tetti di spesa

Marzio Bartoloni

Far pagare un conto meno salato alle aziende che "lavorano" con il Servizio sanitario nazionale fornendo i preziosi farmaci e i dispositivi medici (dalle siringhe alle tac) che servono a curare gli italiani. Eccolo uno degli obiettivi a cui sta lavorando il Governo in queste ore per inserire le possibili soluzioni nella manovra attesa martedì in consiglio dei ministri quando potrebbe sbarcare anche un decreto legge collegato con alcune rimodulazioni di spesa (come fatto in passato), ma in misura limitata dall'esigenza di mantenere il deficit ancorato al 3% del Pil.

Quello del payback è un conto che sia le aziende del farmaco (da diversi anni) che quelle del biomedicale (in tempi più recenti) devono pagare ogni anno in caso la spesa del Ssn superi il tetto di spesa previsto, un tetto che viene abbondantemente sfiorato tutte le volte. Solo per il 2024 a esempio le farmaceutiche dovranno pagare 2 miliardi di payback alle Regioni, metà dello sfondamento del tetto di spesa per i farmaci ospedalieri che è stato di 4 miliardi, mentre le aziende del biomedicale proprio a fine settembre hanno pagato il saldo - ridotto a 500 milioni dai 2 miliardi iniziali - relativo al payback 2015-2018. Cifre sempre più insostenibili su cui i ministeri più coinvolti - Mef, Salute e quello delle Imprese - stanno lavorando per

attutirne l'impatto. E così se tutto filerà liscio alla fine in manovra le risorse mobilitate per alleggerire la scure del payback potrebbero superare i 2 miliardi.

Per le aziende farmaceutiche l'ipotesi avanzata dai tecnici del ministero della Salute e su cui è in corso il vaglio del Mef è aumentare la quota dedicata alla spesa farmaceutica che viene assorbita dal Fondo sanitario nazionale che nel 2026 potrebbe superare i 142 miliardi grazie agli oltre 2 miliardi aggiuntivi che il ministro della Salute Schillaci potrebbe ottenere dal collega all'Economia Giorgetti. La percentuale dovrebbe salire dall'attuale 15,3% al 15,8% del Fondo sanitario (+0,5%); si tratta di circa 700 milioni in più a disposizione per coprire la spesa farmaceutica del Ssn, che dovrebbero alleggerire anche il payback sulle aziende. In più si punta a dimezzare l'altro payback (quello sulla spesa convenzionata delle farmacie) che vale circa 160-170 milioni.

Sui dispositivi medici le misure in manovra dovrebbero intervenire sia sul passato che sul futuro. Sull'arretrato in particolare il Mimit punta a recuperare 1,3 miliardi per assicurare - come già fatto per il triennio 2015-2018 - uno "sconto" sul payback 2019-2022 che sulle imprese dovrebbe valere ben 3,7 miliardi, anche se su questa cifra dovrebbero essere scomputati dal calcolo degli acquisti tutti i dispositivi utilizzati durante il Covid (dalle masche-

rine ai respiratori) che hanno fatto lievitare la spesa. Per quanto riguarda invece il futuro il ministero della Salute vorrebbe provare a inserire in manovra il rialzo del tetto di spesa oggi fissato al 4,4% sul Fondo sanitario (si ipotizza di farlo salire di uno 0,2% all'anno). In pista anche l'idea - come già avviene per i farmaci - di un Fondo per i dispositivi innovativi che non rientrano poi nel meccanismo del payback. Restano però ancora delle incognite che dovrà sciogliere il Mef perché sulle entrate del payback fanno affidamento le Regioni per far tornare i conti dei loro bilanci sempre più spesso in rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì in Cdm possibile anche un decreto legge con rimodulazioni di spesa per mantenere il deficit al 3% del Pil



Peso: 1-1%, 3-26%

2-2,5 mld

LE RISORSE IN PIÙ PER LA SANITÀ

Il Governo dovrebbe aggiungere tra i 2 e i 2,5 miliardi in più per la Sanità nel 2026 rispetto a i 4 miliardi già stanziati nella scorsa manovra

Medicinali. In manovra allo studio misure sul payback



FARMACISTI A RISCHIO SCIOPERO

I sindacati minacciano lo sciopero dopo la sospensione della trattativa per il rinnovo del contratto dei farmacisti e dei collaboratori da parte di Federfarma



Peso: 1-1%, 3-26%